

- DTT: LCN, ricorso dell'AGCom, rischio di contenzioso infinito
- TV: canone frequenze, l'AGCom scarica il barile sul MISE
- TOWERING: Mediaset vende il 25% di E.I. Towers
- FREQUENZE: dividendo interno, ultime notizie, l'out di Sky
- FREQUENZE: deleghe a Giacomelli non ancora in agenda
- DIRITTI TV: ok a linee guida per Serie A di calcio 2015-18
- TV: stipendi d'oro ai vertici Mediaset, segnale di monopolio
- AGCOM: par condicio amministrative ed europee 2014
- TV LOCALI: prosegue il ricorso agli ammortizzatori sociali
- TV: Sky e Telecom uniscono reti e contenuti, accordo tra big



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO (LCN)

RISCHIO DI CONTENZIOSO INFINITO:

L'AGCOM RICORRE CONTRO LE DECISIONI DEL COMMISSARIO



Come prevedibile è arrivato puntuale il ricorso dell'AGCom al **Consiglio di Stato** contro il provvedimento del **Commissario ad acta** (determina N. 2 e N.3/2014 dello scorso 28/03/14) nominato dal **Consiglio di Stato** con sentenza 2021/2013 per rimuovere gli effetti dell'inottemperanza dell'AGCom alla sentenza n. 4660/2012 (passata in giudicato).

L'AGCom è, infatti, convinta che la maggioranza degli utenti esaminati dall'**Istituto Piepoli** circa le abitudini e le preferenze del pubblico, ricordi dal tasto 1 al tasto 9 del telecomando la presenza di emittenti nazionali e, pertanto, il piano di numerazione di cui alla delibera N. 237/13/CONS sarebbe da ritenersi scevro da censure, nondimeno rispettoso di quanto

anche la normativa di riferimento prescrive a tutela delle abitudini dei telespettatori. Questo sarebbe il presupposto della paventata richiesta di revocazione della sentenza azionata in sede di ottemperanza.

LA LEGGE MAMMI' INSEGNA: NIENTE E' PIU' STABILE DEL PROVVISORIO

L'**Autorità**, dunque, non vuole "intrusi" che possano regolamentare il telecomando e questo ultimo capitolo della infinita telenovela, lunga ormai quattro anni, rischia di innescare un contenzioso senza più fine che renderà stabile il "provvisorio" legato ancora alla vecchia delibera N. 366/10/CONS.

Una sorta di *deja vu* nel settore televisivo se si pensa che la famosa Legge N. 223/90 (meglio nota come '**Legge Mammi'**) mantenne in piedi l'ossatura nonostante le plurime sentenze della **Corte Costituzionale** divenendo una normativa "provvisoria" ma stabile nel lungo termine.

L'ESTREMO TENTATIVO DI DIFESA DELLA VECCHIA NORMATIVA

Il ricorso dell'AGCom, che si associa alla richiesta di revocazione della sentenza n. 4660/2012 del **Consiglio di Stato**, si pone in linea con la volontà di difendere fino all'estremo il cuore di una normativa che è stata giudicata "*non equa e fortemente discriminatoria*" compromettendo la stabilità del mercato televisivo e causando enormi danni a decine di emittenti, sia nazionali minori che locali.

L'influenza eccessiva della politica sta mostrando i frutti più catastrofici per il settore bloccandone lo sviluppo in regime di libero mercato tutelato da regole di concorrenza che non vengono rispettate.

RIEPILOGO DELLA DECISIONE DEL COMMISSARIO

LE TV NAZIONALI GENERALISTE DAL N.1 AL N.8

Il principale punto interrogativo riguardava la sorte delle posizioni 8 e 9 dichiarate illegittimamente assegnate a **MTV** e **DeeJayTV** in quanto emittenti non a carattere generalista e, nel contempo, se continuare a destinare tali posizioni alle nazionali oppure alle locali. Ebbene l'organo commissariale ha ridotto il primo *range* destinato alle nazionali generaliste da 1-9 a 1-8, e contemporaneamente ha previsto per le eventuali nazionali generaliste escluse dal primo *range*, le posizioni 19 e 20. Ciò significa che si è semplicemente spostata di una posizione verso il basso il *range* delle locali (9-18 anziché 10-19). Le assegnazioni nazionali saranno effettuate sulla base delle preferenze e delle abitudini del pubblico. Importante la definizione di emittente nazionale generalista ossia "tv legittimamente e storicamente operante in analogico e in simulcast...", cioè viene riconosciuta la storicità, gli anni di attività prima e dopo il passaggio al digitale terrestre.

LE TV LOCALI DAL 9 ai 18 CONSIDERANDO GLI ASCOLTI PRIMA DEL DTT

Stabilito che le locali subiranno una scalata verso il basso di una posizione, la novità principale è l'aver accolto in pieno il criterio degli ascolti prima dello *switch-off*, infatti le assegnazioni saranno attribuite, oltre che in base alla qualità della programmazione e al grado di copertura, anche nel rispetto delle preferenze del pubblico tradotte in ascolti, ma stavolta unicamente rilevati nell'anno precedente lo *switch-off*.

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento il MISE-Com dovrà pubblicare i bandi regionali, e non oltre 60 giorni dovranno essere prodotte le domande di assegnazione da parte delle emittenti.

CANONE FREQUENZE

L'AUTORITA' CORRE AI RIPARI E SCARICA IL BARILE SUL MISE

Una ricostruzione "parziale e approssimativa", che dà "per definitivi" "i termini e i contenuti di un dibattito ancora in corso in seno al Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni". Così in un comunicato stampa l'Agcom definisce le indiscrezioni di stampa sulle nuove norme destinate a regolare il canone per le frequenze Tv.



In questo quadro - prosegue la nota - il compito dell'Agcom è quello di individuare, in applicazione del dettato legislativo e previa consultazione pubblica delle parti interessate, i criteri sulla base dei quali spetterà al Ministero dello Sviluppo Economico determinare in concreto la misura del contributo per l'uso delle frequenze gravante sui soggetti assegnatari".

Il CNT-TPD si augura vivamente che quanto emerso dalle intenzioni venga assolutamente archiviato e non messo in pratica poiché, si ricorda che l'eventuale modifica, comporterebbe il calcolo del canone dell'1% del fatturato degli operatori di rete e non più sugli editori, comprendendo anche le tv locali che fino ad oggi pagavano un fisso. L'esito sarebbe catastrofico concedendo un megasconto a **Rai** e **Mediaset**, affossando invece gli operatori nazionali e locali minori.

Sulla questione l'on. **Davide Caparini**, responsabile per la comunicazione della Lega Nord, ha posto un'interrogazione al Ministro per lo Sviluppo economico **Federica Guidi**, per chiedere chiarimenti sulla ventilata revisione al rialzo per le Tv locali con lauti sconti per i grossi broadcaster, come **Rai** e **Mediaset**.

TOWERING: OPERAZIONE RIUSCITA



MEDIASET VENDE IL 25% DI EI TOWERS RESTANDO MONOPOLISTA E INCASSANDO 284 MLN

Manco il tempo di annunciarlo che l'operazione si è compiuta. Si è, infatti, completata la cessione del 25% del capitale di **Ei Towers** detenuto da **Mediaset**. A curare l'*accelerated Bookbuilding* attraverso cui è stato operato il collocamento è stata **Mediobanca**. Il prezzo di vendita finale è stato di 40,15 euro per azione, per un controvalore di circa 283,7 milioni di euro. La quota della società di torri di trasmissione, secondo quanto trapelato, è finita in modo bilanciato nelle mani di investitori istituzionali Usa, inglesi e italiani.

Dopo questa operazione **Mediaset** passa dal 65% al 40% **Ei Towers**, detenuto attraverso **Elettronica Industriale**. Nel 2011 **Mediaset** aveva rilevato **Ei Towers**, che al tempo si chiamava **Dmt**, con un'Opa a 27 euro per azione. **Dmt** era nata nel 2000 da un *management buyout* di un ramo d'azienda del gruppo **Mediaset**.

L'incasso derivante dal collocamento appena concluso servirà per "*accelerare il processo di sviluppo del core business del gruppo - affermano da **Mediaset** in una nota - con particolare riferimento ai contenuti, sia in Italia sia a livello internazionale, e consentirà di incrementare le risorse finanziarie disponibili per cogliere ogni opportunità industriale*".

La cessione, secondo gli analisti di **Esn/Banca Akros** "*era ampiamente attesa*", ed è considerata come "*Una mossa saggia e tempestiva*". **Icbpi** sottolinea il "*rilevante impatto positivo di cassa e sul conto economico*", collegando l'operazione al probabile esborso per i diritti calcio della Serie A per le stagioni 2015-18. E altri *broker* ipotizzano che l'incasso possa essere usato anche per incrementare la quota nella *payTv* spagnola **Digital puls**, di cui **Mediaset Espana** ha il 22% con diritto di prelazione, come l'altro socio di minoranza **Telefonica**, sul 56% di **Prisa**.

SI RAFFORZA IL MONOPOLIO DI MEDIASET

L'operazione a sorpresa non indebolisce certo la potenza del **Biscione**, anzi la rafforza. **Mediaset**, infatti, resta sempre soggetto con il maggiore peso nelle decisioni strategiche di **Ei Towers** nonostante la sua quota sia scesa al 40%, e nello stesso tempo ha ottenuto una grande iniezione di liquidità che, come dichiarato, andrà a rinforzare l'azione sul mercato dei contenuti, specie quelli dei diritti sportivi, innalzando barriere all'ingresso sempre più alte e invalicabili. In pratica il risultato è un indebolimento della concorrenza.

Da considerare, inoltre, il pericolo di discriminazione per gli operatori indipendenti nazionali e minori costretti a dover utilizzare gli impianti di **Ei Towers** per poter trasmettere e subire, quindi, tariffari imposti.

DIVIDENDO INTERNO



LE ULTIME NEWS IL PROBABILE OUT DI SKY

"Mettono all'asta tre multiplex e ci dicono che possiamo partecipare solo per uno, il peggiore, voi lo fareste? Fatico a trovare buone ragioni per partecipare".

La dichiarazione è di **Eric Gerritsen**, *executive vice president communication e public affair* di **Sky**.

LA CRONISTORIA DELLA FAMOSA ASTA EX 'BEAUTY CONTEST'

Il 7 febbraio 2014 era stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione di 3 diritti d'uso per frequenze televisive nazionali in DVB-t (**Gazzetta Ufficiale** 5a serie speciale Contratti Pubblici n. 17 del 12/02/2014). Oggetto della gara è appunto la procedura per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze in banda televisiva per sistemi di radiodiffusione digitale terrestre, di cui all'allegato A alla delibera dell'AGCom, dell' 11/04/2013, n. 277/13/CONS. A mente della stessa, sono rilasciabili, ai sensi dell'art. 3-quinquies del decreto-legge n. 16/2012, come convertito dalla legge n. 44/2012, e della delibera 277/13/CONS, 3 diritti d'uso per le frequenze per sistemi DVB (DVB-T o successive evoluzioni tecnologiche) su base nazionale, corrispondenti ai 3 lotti in gara per la realizzazione di reti ai fini dell'offerta di servizi pubblici di diffusione televisiva terrestre. In caso di aggiudicazione, gli operatori eventualmente integrati sono obbligati alla separazione societaria in accordo con quanto previsto all'art. 5, comma 1, lett. g), n. 2), del decreto legislativo 177/2005.

I TRE GRUPPI DI FREQUENZE SONO COSÌ COSTITUITI:

- a) lotto L1:** multiplex 2-SFN utilizzante i canali 6 e 23 con la configurazione di rete di cui all'Allegato 1 alla delibera 277/13/CONS, come modificato dall'allegato 1 della delibera n. 451/13/CONS (la copertura nominale stimata di popolazione è pari all'89,5%);
- b) lotto L2:** multiplex 2-SFN utilizzante i canali 7 e 11 con la configurazione di rete di cui all'Allegato 1 alla delibera 277/13/CONS, come modificato dall'allegato 1 della delibera n. 451/13/CONS (la copertura nominale stimata di popolazione è pari al 91,1%);
- c) lotto L3:** multiplex 2-SFN utilizzante i canali 25 e 59 con la configurazione di rete di cui all'Allegato 1 alla delibera 277/13/CONS, come modificato dall'allegato 1 della delibera n. 451/13/CONS (la copertura nominale stimata di popolazione è pari al 96,6%).

TRA I POSSIBILI PRETENDENTI SPUNTA IL NOME DI CAIRO E DISCOVERY

All'asta non potranno partecipare **Rai, Mediaset e Telecom Italia Media**, mentre potrebbe farlo **Sky** per un solo mux, da trasmettere però rigorosamente in chiaro, ma dalle dichiarazioni suddette, ci sarebbero grossi dubbi. Così, mentre tra i nomi dei possibili acquirenti era stato fatto quello di **Cairo**, neoeditore de **La 7** e soggetto dotato della liquidità necessaria per acquistare un *mux* da 30 mln di euro, oppure il colosso USA **Discovery Channel**. **Discovery**, in Italia, ormai rappresenta il quarto operatore nazionale, con uno share superiore al 5%, grazie soprattutto agli ottimi risultati di **Real Time** e **DMax**. E che il player statunitense si stia rafforzando la sua presenza in Italia per operare in autonomia lo dimostrano anche i preparativi per il lancio di una concessionaria pubblicitaria.

FERMATE LA MORSA DI EQUITALIA



APPELLO PERMANENTE da parte del **CNT-TPD** che denuncia lo stato di grave crisi con le emittenti televisive che continuano a cadere sotto la morsa asfissiante di **Equitalia**. Fallimenti, chiusure, ammortizzatori sociali.

Il **CNT-TPD** auspica che in tema di riforma fiscale il **Governo Renzi** possa incidere maggiormente rispetto al precedente esecutivo, non con blande iniziative (vedi 'Legge di Stabilità' 2014), ma con il ricorso allo strumento del condono, come suggerito dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri, per contribuire nell'immediato, e vista l'urgenza, al salvataggio e al rilancio del sistema.

FREQUENZE: NASCE IL TRIOPOLIO FIRMATO IL MATRIMONIO TELECOM-L'ESPRESSO

Matrimonio fatto tra **Telecom Italia Media** e il gruppo **L'Espresso** sulle frequenze televisive in digitale terrestre. Valore 400 milioni. La firma sull'accordo per l'integrazione delle quattro frequenze (due di **Timb** e due di **Rete A**, controllata da **L'Espresso**) ha fatto nascere il primo operatore indipendente del settore.



Della nuova realta' che si è venuta a creare non entra a far parte una terza frequenza di **Telecom**, il canale 55 Uhf, che è stata affidata in gestione alla nuova società **Timb-Rete A**. La scelta di escludere il terzo multiplex è legata alla volontà di **Telecom Italia** di valutare in futuro diverse opzioni per la destinazione di tale infrastruttura. La nuova realta' è controllata al 70% da **Telecom** e al 30% da **L'Espresso**. Le valutazioni circolate per il perimetro societario comprendente tutti e cinque i *multiplex* ammontavano a circa 500 milioni di euro. E' molto probabile che l'operazione non passerà al vaglio dell'**Antitrust** visto che non vengono superate le soglie di fatturato che fanno scattare l'intervento dell'**Autorita'**.

LA STRUTTURA DEI MULTIPLEX DEL TERZO MONOPOLISTA

I tre *multiplex* per la trasmissione della banda tv di proprietà di **Telecom Italia Media** hanno originato nel 2013 ricavi per circa 74 milioni.

I principali canali ospitati sono **La7** del gruppo **Cairo**, i canali tematici **Mtv** e **Mtv Music** di **Viacom**, **Real Time** e **D-Max** di **Discovery**. I due *multiplex* di **Rete A**, che in base all'ultimo bilancio disponibile del 2012 hanno una copertura del 90%, hanno generato ricavi intorno ai 26 milioni lo scorso anno e ospitano, tra gli altri, **Deejay Tv**, **Cielo** di **Sky Italia**, **LaEffe** del gruppo **Feltrinelli** e **Focus** di **SwitchoverMedia** (passata lo scorso anno a far parte di **Discovery**).

Una volta completata l'integrazione, l'intenzione sia da parte di **Telecom** sia da parte dell'**Espresso**, secondo indiscrezioni, è quella di valutare offerte per il nuovo operatore di rete creato avviando così un disimpegno dal settore televisivo. E' possibile che i principali interessati al business delle frequenze tv possano essere fondi di investimento infrastrutturali o comunque *private equity*.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

FREQUENZE

DELEGHE A GIACOMELLI NON ANCORA NELL'AGENDA DEL GOVERNO RENZI

Non ancora fissato il **Consiglio dei Ministri** che dovrà assegnare le deleghe a Viceministri e Sottosegretari. Da **Palazzo Chigi** fanno sapere che al momento non risulta ancora in agenda il **CDM** che conferirà ufficialmente le nomine, circoscrivendo anche gli ambiti d'azione di Viceministri e Sottosegretari. Il premier **Matteo Renzi** temporeggia e non si conoscono le ragioni, visto che restano aperti importanti dossier. Lo si apprende da *Keybiz*.

A più di un mese dalla nomina resta quindi ancora senza deleghe il Sottosegretario alle Comunicazioni **Antonello Giacomelli** mentre stringono i tempi sulla prossima asta delle frequenze televisive che **Antonio Catricalà** voleva organizzare prima dell'estate. Un tema urgente che rischia di far perdere altro tempo all'Italia e che si complica alla luce della recente decisione di **Sky Italia** di non partecipare all'asta.

L'AGENDA FITTA CHE ATTENDE L'AZIONE DEL NUOVO SOTTOSEGRETARIO

Il passaggio delle deleghe, molto atteso dall'industria, sarà importante per definire il perimetro esatto d'azione del sottosegretario **Giacomelli**. In tema di televisione, a parte l'asta delle frequenze tv, fra i dossier di grande attualità, c'è il nuovo Contratto di servizio **Rai**, e la ventilata chiusura delle sedi **Rai**, temi sui quali **Giacomelli** è già intervenuto in Commissione di Vigilanza su delega del Ministro **Federica Guidi**.

Il Sottosegretario dovrà occuparsi poi, di concerto con l'**AGCom**, della liberazione delle frequenze che creano interferenze coi paesi confinanti, elaborare un nuovo piano frequenze e infine organizzare l'assegnazione di frequenze alternative per le emittenti 'sfrattate'.

A febbraio è uscito il bando per l'assegnazione delle frequenze televisive digitali con una base d'asta per i tre lotti di 90,750 milioni. Il bando esclude gli operatori che detengono tre o più multiplex come **Mediaset**, **Rai** e **Telecom Italia Media**

Broadcasting. **Sky** poteva concorrere solo per il Lotto L che però considera 'il peggiore', da qui la decisione di non partecipare all'asta.



OK A LINEE GUIDA PER VENDITA DIRITTI SERIE A 2015-18



Il Consiglio dell'**AGCom**, presieduto da **Angelo M. Cardani**, relatore **Antonio Preto**, ha approvato all'unanimità le linee guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi della **Lega Calcio serie A** per le stagioni sportive 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018. Il testo - informa una nota - è il risultato di un'istruttoria "approfondita e trasparente" condotta ai sensi del decreto 'Melandri'.

Nell'ambito dell'istruttoria, l'**Autorità** ha pubblicato il testo delle linee guida per consentire agli operatori interessati di inviare le proprie osservazioni, instaurando inoltre "una proficua collaborazione" con l'**Antitrust**.

La **Lega Calcio** - informa ancora l'**Agcom** - ha recepito tutte le osservazioni dell'**Autorità** miranti a garantire, nella fase di commercializzazione dei diritti e nell'interesse degli utenti, la più ampia e trasparente competizione, la massima diffusione degli eventi sportivi sul più ampio numero di piattaforme e una riduzione dei costi di accesso al segnale con l'obiettivo di non caricare di oneri sproporzionati gli operatori della comunicazione.

STIPENDI D'ORO AI VERTICI MEDIASET UN ALTRO SEGNALE DEL MONOPOLIO



Segnali positivi sul fronte dell'Ebit (+246,3 mln di euro, rispetto ai -235 milioni dell'anno 2012), utile netto a 8,9 mln di euro: i due valori hanno convinto **Mediaset** a concedere un aumento delle remunerazioni del 30% rispetto all'anno precedente.

L'incremento più significativo è quello spettato al direttore generale dell'informazione del gruppo: la busta paga 2013 di **Mauro Crippa** segna infatti un aumento del 38,4% rispetto al 2012, per un totale di 1,2 mln di euro, grazie anche ad un bonus di 406 mila euro.

Non piange nemmeno il portafoglio del presidente **Fedele Confalonieri**, che si porta a casa 3,73 mln di euro, con un bonus di 200 mila euro (+36% sul 2012). L'aumento salariale dell'amministratore delegato del **Biscione** e di **Publitalia**, **Giuliano Adreani**, risulta più contenuto (+10%), intascando un totale di 3,3 mln di euro annui. Anche tutto il resto del management della società di Cologno Monzese viaggia con stipendi in netta crescita, attestati tra il 32 e il 34%: il vicepresidente **Piersilvio Berlusconi** - intascando quasi 2 mln di euro - e il cfo e amministratore delegato di **Rti**, **Marco Giordani** - con una retribuzione di 1,35 mln - hanno visto rispettivamente un +33,8% e un +32% rispetto all'anno 2012. Bene poi per **Niccolò Querci** (direttore centrale del personale e dell'organizzazione del **Biscione**) su del 33%, e per **Gina Nieri** (che ricopre il ruolo di direttore divisione affari istituzionali, legali e analisi strategiche) a quota 1,3 mln, segnando un +34%.

Questi dati sono la piena conferma della continua crescita di potenza di Mediaset in questi ultimi anni in cui il digitale terrestre ha affossato gli editori minori nazionali e distrutto quelli locali.



PAR CONDICIO

Sono stati pubblicati i regolamenti di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione riguardante le prossime elezioni amministrative ed europee. Di seguito i dettagli.

Regolamento elezioni europee (delibera n. 138/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissata per il giorno 25 maggio 2014. Pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** della Repubblica italiana n. 78 del 03/04/2014. Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12916>

Regolamento elezioni regionali - Abruzzo e Piemonte (delibera n. 140/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio Regionale delle Regioni Abruzzo e Piemonte indette per il giorno 25 maggio 2014.

Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12940>

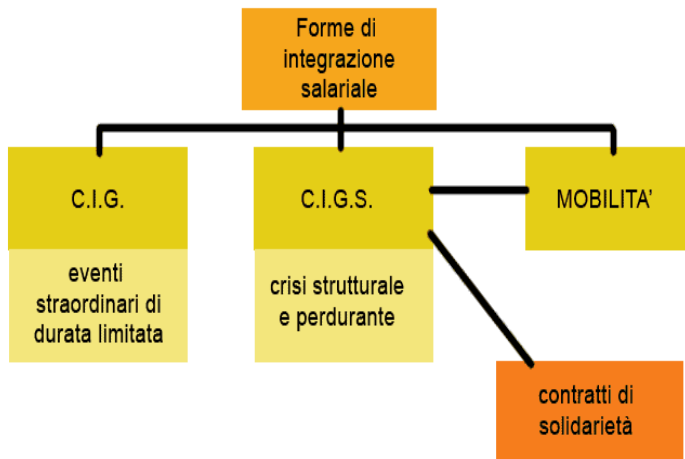
Regolamento elezioni amministrative (delibera n. 139/14/CONS)

Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 25 maggio 2014.

Di seguito il link per scaricare il testo in pdf: <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=visualizzadocument&DocID=12938>

CRISI TV LOCALI PROSEGUE IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI

SLC/CGIL e UILCOM/UIL della Puglia hanno comunicato alcune settimane fa l'esito dell'ultimo incontro tra sindacati e Telenorba a seguito dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo attivata da Telenorba con la presentazione del Piano di Impresa che determinava come risultato del processo di riorganizzazione aziendale il licenziamento di 59 lavoratori tra tecnici e impiegati.



Le organizzazioni sindacali **Slc-Cgil** e **Uilcom-Uil** hanno proposto, durante l'incontro sindacale, l'attivazione dei contratti di solidarietà. Questo strumento, modulato adeguatamente, consente di non licenziare i lavoratori e operare un risparmio di danaro pari al taglio occupazionale che l'azienda vorrebbe realizzare. L'azienda pur ribadendo la posizione espressa nel Piano di Impresa, ovvero di operare i licenziamenti, si è congedata dal tavolo sindacale dichiarando di voler fare un'ulteriore riflessione sulla proposta del sindacato e, tenuto conto dei tempi di legge previsti dalla procedura, le parti si sono aggiornate a data da definire.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



ACCORDI TRA BIG SKY E TELECOM UNISCONO RETE E CONTENUTI

Sky Italia e **Telecom Italia** hanno siglato un accordo che consentirà ai clienti di **Telecom Italia** di accedere all'intera offerta televisiva di **Sky** attraverso le reti ultrabroadband con un decoder **My Sky HD** appositamente realizzato per la Tv via Internet. Questa partnership conferma l'importanza industriale per le due società, leader nei rispettivi settori, di operare nel grande mercato dell'intrattenimento mettendo in sinergia i propri asset e le rispettive competenze, anche in un'ottica di sviluppo della banda larga nel Paese. Accordi tra big players sono molto pericolosi per la restrizione della concorrenza. Il **CNT-TPD** invita **AGCom** e **Antitrust** a vigilare.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it